vinetur

Le esportazioni UE di distillati e liquori verso i mercati extra-UE crescono del 12% fino a settembre

La Commissione europea segnala un aumento di 725 milioni di euro delle esportazioni rispetto a un anno prima, senza dati sui volumi delle spedizioni

martedì 24 novembre 2026



Da gennaio a settembre, le esportazioni dell'Unione europea di distillati e liquori verso i Paesi extra-UE sono aumentate di 725 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025, pari a una crescita del 12%, secondo un aggiornamento sul commercio della Commissione europea pubblicato martedì 24 novembre.

I dati provengono dalla Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione, nota come DG AGRI, che monitora gli scambi agroalimentari dell'UE e riporta distillati e liquori come categoria separata. La Commissione è l'organo esecutivo dell'Unione europea.

L'aumento indica un incremento dei ricavi dalle vendite all'estero dei distillatori europei nei primi nove mesi dell'anno. I dati pubblicati, tuttavia, misurano solo il valore delle esportazioni, non i volumi delle spedizioni. Di conseguenza, il comunicato della Commissione non chiarisce quale quota dell'aumento sia dovuta a quantità maggiori, prezzi più elevati, variazioni nella composizione dei prodotti, effetti valutari o a una combinazione di questi fattori.

L'aggiornamento della Commissione non indicava neppure il valore totale delle esportazioni UE di distillati e liquori da gennaio a settembre. Riportava soltanto l'aumento annuo di 725 milioni di euro e il tasso di crescita del 12%. Il materiale esaminato non includeva un confronto specifico mese per mese per settembre.

L'aggiornamento della Commissione faceva riferimento alle esportazioni verso i Paesi terzi, cioè i mercati al di fuori dell'Unione europea. Non specificava quali destinazioni extra-UE avessero contribuito all'aumento. Inoltre, non suddivideva la categoria in segmenti più specifici, perciò i dati pubblicati non indicano se la crescita sia stata trainata da un solo tipo di distillato, da diverse linee di prodotto o da un aumento generalizzato nell'intera categoria.

Il quadro dei cambiamenti sul mercato resta quindi incompleto, anche se la direzione degli scambi è chiara. Un aumento del valore delle esportazioni può riflettere una domanda più forte, ma anche prezzi di vendita più elevati o uno spostamento verso prodotti più costosi. In assenza di dati sui volumi, le cifre della Commissione non consentono di distinguere tra queste possibilità.

L’aggiornamento ha comunque rappresentato un segnale positivo per i produttori che dipendono dai mercati esteri. Distillati e liquori sono venduti in un’ampia gamma di fasce di prezzo, dai marchi ad alto volume ai prodotti premium, e le variazioni di valore possono essere rilevanti anche quando l’andamento delle spedizioni sottostanti è meno chiaro. In questo caso, il comunicato della Commissione ha mostrato che gli esportatori della categoria hanno ricavato dai clienti extra-UE più di quanto avessero ottenuto un anno prima.

La DG AGRI pubblica regolarmente rapporti di monitoraggio degli scambi nei settori agroalimentari dell’UE, spesso utilizzati da aziende, associazioni di categoria e responsabili politici per seguire l’evoluzione della domanda estera. Nell’ultimo aggiornamento, la rilevazione separata di distillati e liquori si è distinta perché ha evidenziato un netto miglioramento in una delle categorie di alimenti e bevande a marchio dell’Unione, mentre il breve comunicato della Commissione forniva pochi dettagli sulle ragioni dell’aumento.

Poiché il materiale pubblicato non suddivideva i dati per destinazione, non è chiaro se l’aumento si sia concentrato in pochi mercati di grandi dimensioni o sia stato più diffuso. Il comunicato non indicava neppure se la crescita fosse stata costante nel corso dell’anno o dovuta a risultati più solidi in determinati mesi. Ha invece stabilito che, a fine settembre, le esportazioni UE di distillati e liquori verso i mercati extra-UE erano nettamente superiori al livello di un anno prima.